

# Eni e la transizione centrata sulle persone

Focus report sulle iniziative  
di Just Transition per i lavoratori,  
i fornitori, le comunità e i clienti



## Comunità

L'impegno di Eni allo sviluppo locale mira a rafforzare le comunità, con particolare attenzione ai contesti più complessi e vulnerabili, migliorando la qualità di vita delle persone e rafforzando i loro meccanismi di resilienza anche rispetto alle trasformazioni che la transizione energetica porta con sé. In particolare, Eni effettua la disclosure di tale impegno tramite il report di sostenibilità "Eni for". Di seguito si riportano alcune delle aree di intervento e modalità di approccio più significative legate alla Just Transition.

**Le analisi Paese.** La definizione

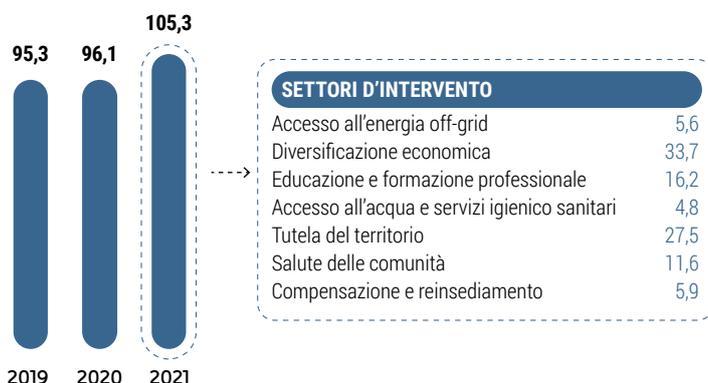
e attuazione della strategia di sviluppo locale di Eni si basa su un'analisi approfondita del contesto sociale, politico ed economico dei Paesi in cui opera in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e con l'Agenda 2030 ed è supportata da strumenti basati su standard internazionali mirati ad individuare i bisogni delle comunità. Tali analisi rappresentano il punto di partenza per la definizione dei programmi di sviluppo locale.

### Programmi di Sviluppo Locale.

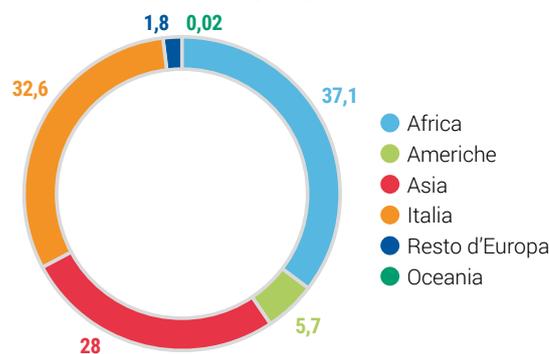
I Programmi di Sviluppo Locale (LDP) forniscono una visione integrata delle diverse attività che Eni

svolge nei Paesi in cui opera, elaborati anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti. Il Programma si articola in cinque linee di azione: 1) stakeholder engagement; 2) diritti umani; 3) local content; 4) land management; 5) progetti di sviluppo locale. Le attività, definite in coerenza con i Piani di Sviluppo Nazionale e fondate sui partenariati pubblico-privati, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del Paese relativi all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contributions NDCs) per migliorare il benessere delle comunità locali.

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE 2021  
PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



Per approfondimenti sull'approccio di Eni alle comunità locali, cfr Eni for 2021 A Just Transition (sezione Alleanza per lo Sviluppo)

**Progetti di Sviluppo Locale.** In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Eni vuole "incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti" (SDG 8). All'interno dei Programmi per lo Sviluppo

Locale Eni realizza dei progetti per contribuire al miglioramento dell'accesso all'energia off-grid e alle tecnologie per il clean cooking, alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, supporto all'imprenditorialità, al microcredito, interventi infrastrutturali), all'educa-

zione e alla formazione professionale, alla tutela del territorio, all'accesso all'acqua e ai servizi igienici e al miglioramento dei servizi sanitari per le comunità. Tali interventi sono sviluppati in un'ottica di lungo termine e sono attuati in base alla valutazione del contesto locale.



**Accesso all'energia.** La lotta alla povertà energetica è il primo passo per garantire l'accesso universale all'energia in modo efficiente e sostenibile, contribuendo così a soddisfare i bisogni primari legati all'istruzione, alla salute e alla

diversificazione economica. È la sfida principale nel processo di transizione del settore energetico verso un futuro a basse emissioni di carbonio. Eni contribuisce a questa sfida attraverso la realizzazione di infrastrutture del gas

come parte integrante del modello di business, lo sviluppo di iniziative che favoriscono l'accesso a sistemi di cottura migliorati e l'implementazione di progetti off-grid e alimentati da fonti rinnovabili.

Eni investe nella realizzazione di infrastrutture per la produzione e il trasporto del gas sia per l'export, sia per il consumo locale. Nel 2021 Eni ha fornito ai mercati locali il 78% del gas prodotto dai suoi giacimenti, per un totale di circa 65 miliardi di Sm3.

Nell'Africa Subsahariana Eni ha realizzato centrali termoelettriche caratterizzate dall'impiego di gas associato alla produzione di petrolio come feedstock, al fine di diversificare il mix energetico attraverso l'introduzione del gas naturale.

#### **Okpai Power Plant (Nigeria):**

il più grande impianto di produzione di energia elettrica realizzato da operatori privati

- ▶ Circa il **6,4%** dell'energia totale disponibile nella rete nazionale (**2.353 GWh** di produzione elettrica nel 2021)
- ▶ Circa **480 MW** capacità installata
- ▶ **12 milioni** di utilizzatori

#### **Omoku Power Plant (Nigeria)**

- ▶ Capacità installata circa **100 MW**
- ▶ **2 milioni** di utilizzatori

#### **Centrale Electricque du Congo (CEC):**

strategico fornitore dei centri di produzione industriale

- ▶ Circa il **70%** della produzione elettrica del Paese
- ▶ **484 MW** capacità installata

Eni gestisce diversi progetti che promuovono l'introduzione di sistemi di cottura migliorati con l'obiettivo di limitare i problemi di salute legati all'esposizione ai fumi tossici e ridurre lo sfruttamento delle foreste.

A partire dal 2019 queste attività vengono realizzate in Mozambico e successivamente in Ghana, fornendo direttamente accesso a tecnologie di cottura migliorata a circa 17.000 persone attraverso la distribuzione di sistemi di cottura

migliorati, la formazione sull'utilizzo degli stessi, promuovendone al contempo l'uso. È stata inoltre erogata formazione ad artigiani locali per la riparazione e la produzione in loco di fornelli a legna, a carbone o GPL più efficienti. Gli interventi, ulteriormen-

te estesi in Costa d'Avorio nel 2022, promuovono la sensibilizzazione delle comunità locali sui vantaggi di sistemi di cottura sostenibili per le famiglie, la loro salute e l'ambiente e diffondendo buone pratiche per incoraggiare l'avvio di imprese locali.

**Diversificazione economica, educazione e formazione professionale.**

L'investimento nella formazione professionale, particolarmente orientata ai giovani, su sistemi energetici più efficienti così come il supporto alle attività imprenditoriali innovative a bassa emissione di CO<sub>2</sub>, sono un chiaro contributo alla just

transition. In Egitto, Mozambico, Ghana, Kenya e in Italia Eni promuove progetti di formazione professionale volti all'impiego di risorse con nuove competenze (es. inserimento nei curricula scolastici di materie legate all'energia rinnovabile in Egitto) e anche alla creazione di piccole imprese legate alla transi-

zione energetica<sup>7</sup> (es. produzione e vendita locale di fornelli migliorati in Ghana, Mozambico e Kenya). In Ghana e Mozambico Eni promuove progetti di educazione primaria e secondaria che prevedono anche attività di sensibilizzazione per gli studenti su tematiche ambientali e sociali.

**FOCUS**

Eni è impegnata a sostenere lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale sostenibile nella consapevolezza che la sfida della transizione energetica vada oltre il perimetro aziendale e nella convinzione profonda che tra la capacità innovativa di un Paese e la sua capacità di crescita resiliente vi sia un nesso stringente. A tal fine, Eni attraverso Joule, la sua scuola per l'impresa, supporta la crescita di imprese sostenibili, in Italia e nei Paesi di presenza, attraverso la formazione di un mindset imprenditoriale e l'accelerazione di startup innovative con forte impatto sulla sostenibilità ambientale e sociale. Consolidato il modello di entrepreneurship sostenibile in sud Italia - dove Joule accelera la crescita di progetti imprenditoriali innovativi e sostenibili in ambito Agritech e Agroenergia attraverso il coinvolgimento attivo di aziende agricole lucane, generando così ricadute dirette positive sul territorio della Regione Basilicata - analoghe iniziative virtuose sono in corso di svolgimento in altri Paesi. Inoltre Eni, attraverso Joule, è partner dell'iniziativa Next Generation Africa di Startup Africa Roadtrip, che ha l'obiettivo di creare opportunità di crescita per le startup localmente e globalmente favorendo le connessioni di giovani imprenditori africani con le imprese locali e generando impatto per le comunità grazie a collaborazioni imprenditoriali e interculturali tra Europa e Africa.

**Progetti Agribusiness: nuove forme di energia e nuove economie.**

La minaccia incombente del cambiamento climatico e gli impegni assunti dai governi nazionali nell'Accordo di Parigi richiedono un forte impulso nella riconversione dei processi industriali in settori specifici, come i trasporti e l'agricoltura, promuovendo nuove tecnologie in grado di generare energia pulita e creare nuovi posti di lavoro. All'inizio del 2021 Eni ha avviato una serie di iniziative congiunte in diversi Paesi per sviluppare la filiera dei biocarburanti di alta qualità basata su nuovi modelli di economia circo-

lare. Questi biocarburanti sono prodotti da materie prime sviluppate su terreni marginali, che non sono in diretta concorrenza con colture alimentari e foraggere, come residui agricoli e colture non alimentari (ad es. ricino e colture di copertura a basso ILUC<sup>8</sup>). L'obiettivo è fornire la materia prima per il sistema di bioraffinazione Eni in Italia (35% della fornitura entro il 2025), costruendo agri-hub che produrranno olio vegetale dalla spremitura di semi di colture oleaginose (come i semi di ricino, di croton o semi di cotone). L'approccio di Eni prevede, inoltre, il dialogo con le istituzioni locali per

valutare in futuro anche eventuali riconversioni di raffinerie locali in bioraffinerie - in questa prima fase l'olio verrà esportato per l'utilizzo nelle bioraffinerie in Italia, in futuro verrà valutato se co-investire con i Paesi di produzione per creare filiere locali, che non si limitino alla sola produzione della materia prima, ma decarbonizzino il settore dei trasporti nei paesi. Sui primi progetti che sono in fase di realizzazione in Kenya e in Congo, Eni condurrà un'analisi congiunta sui potenziali impatti socioeconomici per le comunità e sui diritti umani di queste nuove attività.

**Approfondimento nei casi studio** **Altri riferimenti:** <https://www.eni.com/en-IT/circular-economy/biofuels-africa.html> e **Agri-feedstock projects in Kenya and Congo | Eni**

7 Alcuni esempi sono disponibili sul sito Eni: <https://www.eni.com/it-IT/trasformazione/nostr-progetti-diversificazione-economica.html>.

8 Il cambiamento indiretto della destinazione dei terreni (inglese ILUC) è lo spostamento della produzione agricola in aree con riserve ad alto tenore di carbonio (come foreste, zone umide e torbiere), guidato dalla crescente richiesta di materie prime.



**Supporto alle comunità impattate dalle trasformazioni nel downstream.** Negli ultimi anni i settori della raffinazione e del petrolchimico sono stati radicalmente trasformati per far fronte ai cambiamenti del business e alle criticità che interessano le attività a valle, contribuendo al percorso di transizione energetica impostato. Nell'affrontare queste sfide, Eni si

impegna al massimo per prendersi cura dei lavoratori e delle comunità interessate da tale trasformazione. Un esempio di riconversione dell'attività di raffinazione, quale parte integrante di un piano di sviluppo e rilancio delle attività economiche e industriali volte allo sviluppo sostenibile del territorio, è rappresentato dalla conversione in Bioraffineria di Gela. Nell'ambito di

più ampi Protocolli d'Intesa firmati da Eni con i principali stakeholders, sono state sviluppate nel settore Istruzione/Formazione varie iniziative finalizzate alla promozione delle competenze, che hanno visto il coinvolgimento di migliaia di studenti degli istituti professionali del territorio e universitari, attraverso la collaborazione con l'Università KORE di Enna.

📌 **Approfondimento nei casi studio**

## FOCUS

Diverse le iniziative a sostegno delle filiere produttive del territorio, per una descrizione dettagliata della trasformazione delle attività a valle e di come Eni ha gestito i relativi impatti sociali si vedano i casi studio su Gela e Porto Marghera).

**Salute per la just transition.** È sempre più importante indagare i nuovi rischi e opportunità legati alla salute nel contesto della transizione energetica. La Funzione Salute di Eni sta lavorando per adattare il modello di gestione per la transizione energetica all'interno del modello di business complessivo della Società. Eni ha pubblicato un primo rapporto di "Relations of Energy Transition and Human Health as the Twenty-First Century Continues" con tre obiettivi principali:

Identificazione preliminare dei rischi sanitari delle tecnologie utilizzate da Eni per la transizione energetica

La previsione di tendenze che incidono, direttamente o indirettamente, sulle priorità sanitarie di Eni come azienda a impronta globale

La definizione di quattro aree prioritarie di ricerca:

- ▶ Studi epidemiologici sull'interazione tra ambiente e salute e impatti sulla salute delle attività industriali
- ▶ Igiene industriale e tossicologia
- ▶ Malattie infettive, malattie emergenti ed emergenze sanitarie regionali/globali
- ▶ Modelli e Sistemi Sanitari e Sociali

Inoltre, un comitato di ricerca scientifico indipendente, ospitato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), è stato istituito per analizzare e valutare ulteriormente le aree prioritarie individuate dal rapporto. In particolare, il compito del Comitato è svolgere ricerche sull'impatto delle tecnologie di transizione energetica sulla salute dei lavoratori e delle comunità e proporre modelli di collaborazione tra il settore privato e pubblico in termini di preparazione e risposta alle emergenze e fornitura di welfare servizi contribuendo così al rafforzamento e alla resilienza dei sistemi sanitari e sociosanitari.

I risultati di questa attività guideranno il lavoro di Eni in termini di progettazione e sviluppo per rafforzare i modelli di gestione della salute, producendo e diffondendo analisi sulla base di evidenze scientifiche.

A complemento del lavoro svolto dal Comitato Salute FEEM, la Funzione Salute di Eni sta collaborando con l'Università di Pavia su ricerche specifiche sui rischi e sui potenziali impatti sulla salute delle sostanze generate in tutte le fasi degli impianti di produzione di biogas.

Con riferimento alle attività collegate allo sviluppo dei progetti di agribusiness, la Funzione Salute di Eni sta inoltre definendo un modello di Salute per valutare opportunità, rischi e impatti delle produzioni agricole e negli agri-hubs sulla salute, nonché definendo un modello integrato di gestione della salute al fine di regolare al meglio i processi, compresa la valutazione dei diritti della salute.